



ANNO XVI — N. 1 — MARZO 1987

PERIODICO TRIMESTRALE DEL COMITATO PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE
E DELLA ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE» FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI

Spedizione in abb. post. gr. IV/70% — 1° sem. 1987 gratuito ai Soci
C/C postali: 16007312 PENNE MOZZE PERIODICO c/o Gruppo A.N.
31030 Cison di Valmarino, e 13643317 ASSOCIAZ. «PENNE MOZZE»
fra le Famiglie dei Caduti Alpini, vicolo Rialto, 10, 31100 Treviso

ECHI DA NIKOLAJEWKA

Nella ricorrenza della Battaglia di Nikolajewka si sono svolte pure quest'anno — in grandi città e in piccoli paesi — le cerimonie per ricordare i caduti e dispersi nella campagna di Russia, prevalentemente indette dall'UNIRR e dall'ANA e con la partecipazione delle rappresentanze di tutte le armi e specialità. E' stata la ripetuta occasione per commemorare non soltanto l'evdiziato valore della "Tridentina" che consentì di aprire la via della salvezza ai superstiti alpini della divisione e ad una colonna di oltre 40.000 sbandati tedeschi, ungheresi, romeni, e italiani, ma pure il sacrificio che ogni Arma (e in Russia morirono pure Aviatori e Marinai) affrontò su quel dannato fronte dal luglio del 1941 al maggio 1943; sacrificio che anche oltre tale data continuò con il disumano dramma dei prigionieri.

"Centomila gavette di ghiaccio" è significativamente intitolata la più nota opera dell'amico G. Bedeschi, e a tale entità sono riassumibili le nostre perdite in Russia, compresi coloro che sono morti dopo aver trascinato fino a casa le proprie ferite e il gelo ormai fatale.

Le statistiche sono sempre maledettamente imperfette, anche perché le rilevazioni ufficiali riferite al territorio delimitato dal Trattato di Pace del 1947 non ebbero possibilità di integrazione (con le ricerche effettuate nel 1949 e 1950) per quanto riguarda i territori sottratti all'Italia: Briga e Tenda, l'Istria e altri comuni della Venezia Giulia e della Dalmazia, il Dodecanneso, e le Colonie dove era pure consistente il numero degli italiani residenti. Le cifre sui morti e i dispersi sono pertanto incomplete per tutti gli eventi bellici dal 1940 al 1945 (come pure le altre guerre), ed è sconvolgente che tante vite perdute non siano evidenziate nemmeno nella loro esatta entità numerica.

Secondo le rilevazioni ISTAT (con le anzidette limitazioni per i territori perduti) le perdite italiane sul fronte russo furono complessivamente 82.079 (morti 11.872, dispersi 70.207).

Le pubblicazioni dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore (1947) riferiscono che le perdite su detto fronte assommano a 89.799.

Limitatamente ai dispersi, in base alle ricerche fatte eseguire, presso tutti i Comuni d'Italia, dal delegato italiano all'O.N.U., al 31 dicembre 1956 (epoca in cui erano rientrati circa 10.000 prigionieri) i dispersi erano complessivamente 63.654 con la suddivisione che qui riportiamo e che non tiene conto dei

morti in prigionia e di quelli non inumati a causa di esigenze belliche. E' da osservare che i dati riguardanti il Veneto (Belluno 1.024, Padova 719, Rovigo 496, Treviso 1.360, Venezia 413, Verona 1.592, Vicenza 2.008 = 7.612) comprendono la provincia di Udine con 3.122, e le mutilate province di Gorizia con 165 e di Trieste con 282; nei dati sul Piemonte sono compresi 5.504 dispersi della provincia di Cuneo, 1.322 di Alessandria, 1.006 di Torino; tra quelli della Lombardia c'è Milano con 4.339, Brescia con 2.162, Bergamo con 1.989, Como con 1.429; più della metà delle perdite della Liguria sono riferite alla provincia di Genova (1.632), e così Roma (1.259) per quanto riguarda le indicate perdite del Lazio. Senza intrattenerci sulla rilevanza delle perdite avute pure dalle regioni del Sud e delle Isole.

Un dramma quindi di estensione nazionale, prevalentemente consumato in soli 50 giorni, dall'11 dicembre 1942 al 31 gennaio 1943. In tale periodo il Corpo d'armata alpino ebbe 34.170 tra morti e dispersi (3.180 tra le truppe e i servizi di Corpo d'armata, 7.730 la Tridentina, 9.790 la Julia, 13.470 la Cuneense). Gli alpini feriti e congelati furono 9.410 (ma altre fonti indicano in 11.000 i feriti, congelati ed ammalati che vennero ospedalizzati tra il 30 gennaio e il 10 febbraio 1943) su un totale che le statistiche comprendono tra 43.166 e 29.690.

L'eco delle urlate agonie e dei lamenti che lungo centinaia di chilometri amaramente seminarono i feriti, dovrebbe tuonare nelle delicate orecchie di quei nostri soldatini — e di chi li ascolta — che si disperano per una vescica ai piedi.

M.A.

Soldati italiani dispersi in Russia

Abruzzi e Molise	1.922
Calabria	1.707
Campania	2.359
Emilia	4.350
Lazio	2.398
Liguria	3.162
Lombardia	13.847
Lucania	766
Marche	1.393
Piemonte	9.458
Puglie	1.764
Sardegna	692
Sicilia	3.990
Toscana	3.168
Umbria	565
Veneto	11.161
Valle d'Aosta	104
Trentino Alto Adige	848

63.654

5 Aprile 1987: Assemblea Ordinaria dei Soci dell'Associazione "Penne Mozze"

Come segnalato con la circolare — inviata a tutti i Soci il 5 febbraio unitamente al bollino 1987 — l'Assemblea Ordinaria è convocata per domenica 5 aprile 1987 presso la sala (g.c.) del Circolo del Personale della Cassa di Risparmio in Galleria Bailo n. 22 (vicino a Piazza S. Vito) in Treviso, alle ore 9 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda convocazione; poiché è da ritenere che la riunione non possa avvenire in prima convocazione, il nostro Assistente Mons. Gen. Giovanni Corazza celebrerà nel frattempo — nello stesso luogo, con inizio alle ore 9.30 — la S. Messa a suffragio dei nostri Caduti.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono i seguenti:

- Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea, e degli Scrutatori
- Relazione morale e finanziaria del Presidente per l'anno sociale 1986, Relazione dei Revisori dei conti, e deliberazioni conseguenti
- Bilancio preventivo per l'anno 1987
- votazione per il rinnovo del Collegio dei revisori dei conti per l'anno sociale 1987
- Varie ed eventuali.

Appositi incaricati avranno il compito di consegnare a tutti i Soci (previo presentazione del tagliando personale di partecipazione e delle deleghe) le schede per le votazioni. In tale occasione può venire versata anche la quota di tesseramento per l'anno in corso.

Nell'ipotesi che, per disguido postale, qualche socio non avesse ricevuto la sopraricordata circolare, il presente avviso è da ritenersi sostitutivo, e gli interessati potranno ugualmente partecipare all'assemblea previo sottoscrizione dei biglietti di ammissione che saranno a tale scopo disponibili presso gli incaricati del servizio.

Pur senza diritto di voto, potranno partecipare ai lavori assembleari anche i Presidenti — o loro Delegati — delle Associazioni ed altre Istituzioni aderenti quali Soci collettivi.

Tre alpini trevigiani vittime della strada

La notte dell'8 marzo, mentre stavano rientrando alla caserma "Goi" Gemona, tre alpini di leva trevigiani appartenenti al battaglione logistico della brigata "Julia" hanno perduto la vita, a causa dell'urto della vettura sulla quale viaggiavano contro un pilone sull'autostrada Venezia-Trieste, all'altezza dell'area di servizio di Gonars, a due chilometri dalla deviazione per Udine. Sono Marco Varotto, ragioniere da Treviso, figlio del brigadiere dei vigili urbano Giovanni Varotto, Luca Toffoli da Negrizia di Ponte di Piave, e Paolo Feltrin da Catena di Villorba: gravemente ferito è rimasto l'alpino Stefano Pavan da Biancade.

I feriti con i tre sventurati alpini sono partiti da Palmanova il pomeriggio del 10 marzo per le esequie svoltesi nelle rispettive chiese parrocchiali (all'Immacolata di S. Bona di Treviso alle 15.30, a Catena di Villorba alle 16, Negrizia alle 16.30) con la partecipazione del picchetto armato della "Goi", ufficiali e di una rappresentanza di comilitoni, e di numerosi alpini in congedo.

Porgiamo le nostre commosse condoglianze alle famiglie e al battaglione appartenenza; all'alpino Stefano Pavan fraterno augurio di sollecita guarigione.

NUOVA SEDE DELLA SEZIONE A.N.A. DI VITTORIO VENETO



Un momento della cerimonia per la nuova sede della sezione A.N.A. di Vittorio Veneto. Dopo la benedizione dei locali impartita dal cappellano della Sezione p. Diego Bressan (a sinistra), il sindaco on. avv. Franco Concas mentre viene accompagnato nella visita inaugurale dal presidente della Sezione dott. Lorenzo Daniele.

Dallo scorso dicembre la Sezione A.N.A. di Vittorio Veneto ha una nuova sede di notevole prestigio, spaziosa, accogliente, situata nel centralissimo viale della Vittoria, al pianoterra di Villa Croce tanto premurosamente messa a disposizione per la sensibilità del Sindaco e dell'Amministrazione comunale, e dove — oltre alla Presidenza della Sezione — hanno trovato ottima sistemazione il Gruppo Città "Tandura-Pagliarin", il Coro ANA, la rappresentanza dei Reduci di Russia.

Domenica 14 dicembre ha avuto luogo la cerimonia ufficiale di inaugurazione. Erano presenti il sindaco on. avv. Franco Concas con quasi tutti i componenti della Giunta, il gen. De Tomas in rappresentanza del 5° Corpo d'Armata, la signora Dellavittoria Tandura e Lina Pagliarin, i "vecchi" ziano Posocco, Palmo Ruggio e Tojo Benedetti, presidenti e rappresentanti di varie associazioni combattentistiche e d'arma, gli amici Carlo Fassetta e Lino Chies per le consorelle sezioni di Treviso e di Conegliano, tutti i gruppi della sezione con gran numero di alpini.

Padre Diego Bressan, cappellano della Sezione, ha benedetto i locali dopo un breve discorso del presidente e l'augurale saluto del sindaco, seguito un piccolo rinfresco.

Piace segnalare che la nuova sede è stata arredata esclusivamente con donazioni della signora Dellavittoria Tandura, del grand'uff. Tojo Benedetti, del comm. Alfredo Battistella di Pieve di Soligo, del cav. Bepi Dall'Arche di Miane, della Cassa di Risparmio di altri amici cui va il grato pensiero tutti gli alpini di Vittorio Veneto.

Si svolgerà il 6 settembre
il 16° Raduno al Bosco delle Penne Mozze

Con gli Alpini di Recco e Golfo Paradiso

L'8 febbraio, nella sede del Gruppo ANA di Recco e Golfo Paradiso. Il momento del dono alla signora Didi Barbagelata in Devoto — sorella di Giuseppe Barbagelata, Alpino (prima penna nera vista a Camogli) del Batt. "Pieve di Teco", caduto il 7 dicembre 1936 in Africa Orientale — della targa delle Penne Mozze, che a nome del Gruppo le viene consegnata dal socio Giuseppe Sale che di Barbagelata fu commilitone in Africa.

Vignolo).

In merito alla nostra Associazione, notiamo con piacere che nella bella sede è esposto (con altre testimonianze, quali la medaglia d'oro di Francesco Solimano e la medaglia d'argento di Luigi Maria Ansaldo) l'Attestato di Socio collettivo del Gruppo di Recco e Golfo Paradiso, uno dei pochi che anche in tal modo coltivano il ricordo e la gratitudine per i propri Morti.

Nella stessa giornata, il capogruppo



Con grande partecipazione pure di familiari e simpatizzanti, il Gruppo aveva prima partecipato, nella chiesa di S. Antonio in Recco, alla Messa in suffragio dei caduti e dei soci defunti, con particolare ricordo — nel cinquantesimo del sacrificio — per Giuseppe Barbagelata (che nell'AsPcM viene onorato, oltre che dalla sorella, da Giorgio

Mario Bearzi (a sinistra nella foto) e l'intero Consiglio direttivo sono stati rieletti per acclamazione per il prossimo triennio; ce ne felicitiamo pure noi, con l'augurio di buon successo per la cerimonia, indetta per il 5 aprile a Varazze, nel 45° triste anniversario del tragico siluramento della nave "Galilea".

NEL GRUPPO DI CISON

Domenica 25 gennaio gli alpini di Cison si sono ritrovati per l'annuale cerimonia che questa volta ha avuto svolgimento nella bella frazione di Rolle.

La Messa a suffragio dei caduti e dei soci defunti è stata celebrata all'arciprete di Cison don Venanzio Buosi, con l'intervento del vessillo della Sezione di Vittorio Veneto — il cui presidente, dott. Lorenzo Daniele, ha recitato la preghiera dell'Alpino — e delle bandiere della sezione dei Fanti e della sezione Combattenti e Reduci, unitamente al gagliardetto del gruppo; è seguito l'omaggio floreale e il raccoglimento alle lapidi dei caduti in guerra.

Oltre al sindaco di Cison di Valmarino cav. Pierina Fedato e numerosi dirigenti sezionali, sono intervenuti il presidente dei Fanti Francesco Dalla Betta e dei Combattenti Girolamo Da Soller, il capogruppo di Revine Lago Claudio Trampetti, di Follina Cesarino Bernardi, di Valmareno Angiolino Biz, e di Miane cav. Giuseppe Dall'Arche.

Prima del pranzo sociale hanno parlato il presidente della Sezione dott. Lorenzo Daniele, e il capogruppo rag. Marino Dal Moro che ha riferito sulle attività svolte nel 1986 e sul programma da attuare nel nuovo anno e che ancora si incentra principalmente sui lavori da eseguire al Bosco delle Penne Mozze; anche per questo, quale presidente dell'apposito comitato, Mario Altarui ha ringraziato per la generosa dedizione dimostrata dai soci e per le nuove fatiche che verranno loro richieste per il completamento dell'opera.

Con le votazioni eseguite lo stesso giorno, e la successiva riunione degli eletti, la formazione degli organi associativi è la seguente: Capogruppo il rag. Marino Dal Moro; vice capogruppo Celestino Gallon o Luciano Zorzato; segretario Amelio Sasso; consigliere Danilo Canal, Mario Floriani, Mario Parisotto, Egidio Favalessa, Luigi Possamai, Vincenzo Cesca, Riccardo De Mari, Antonio Moret, Elio Pilat, Olivo Favalessa, Mario Casagrande, Vicen-

zo Casagrande, Sante Corda, Francesco Possamai, e Tiziano Ghin; revisori dei conti Eugenio De Luca, Mansuetto Da Broi, e Angelo Possamai.

ANAGRAFE - Solo una notizia, e assai bella: il socio Vigilio Zorzato è diventato papà della stellina Anna alla quale auguriamo ogni felicità.

NEL CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE - Con le votazioni svoltesi il 22 febbraio in occasione dell'Assemblea dei Delegati della Sezione A.N.A. di Vittorio Veneto, è stato eletto Consigliere il socio Mario Casagrande; a lui, e al geom. Luigi Gentili pure socio del gruppo di Cison e componente del Consiglio sezionale, porgiamo auguri.

Morto Eugenio De Luca esemplare collaboratore al Bosco

L'8 marzo, dopo lunghe sofferenze, è deceduto Eugenio De Luca, per molti anni vice capogruppo e che ricopriva attualmente l'incarico di revisore dei conti del Gruppo ANA di Cison di Valmarino. Fu particolarmente, dall'inizio e fino alla fine, prezioso



simo collaboratore ed efficace animatore al Bosco delle Penne Mozze; pronto per ogni incombenza: dai lavori per la posa delle stèle, la cura delle piante e la sistemazione dei sentieri, all'occorrenza alfiere del gagliardetto e delle bandiere dei Combattenti e dell'Associazione "Penne Mozze" — abile cuociere,

Offerte per il Bosco

Il Comitato ringrazia per le seguenti offerte inviate per la realizzazione di stèle al Bosco delle Penne Mozze:

L. 400.000 dalla signora Giuseppina Salsa Mazzoleni, in memoria del padre Gen. M.O. Tommaso Salsa (per la stèle di Simionato Ernesto da Quinto di Treviso, già volontario con le Truppe Coloniali in Libia, alpino al 207° Autoparto della div. "Julia", decorato al valore militare, disperso in Russia il 18-1-1943), e in memoria del marito t.col. medico dott. Silvio Mazzoleni (per la stèle di Costarion Antonio da Ormelte, alpino al 628° ospedale da campo della "Julia", disperso in Russia il 17-1-1943);

L. 250.000 dal geom. Lino Chies, Conegliano, per la stèle da intitolare ad un caduto della sezione di Conegliano;

L. 100.000 dal dott. Lorenzo Daniele, in memoria dei caduti della presieduta sezione ANA di Vittorio Veneto;

L. 50.000 da Tomio Pia in Bernardi, Revine Lago, in memoria del fratello Iginio Tomio, alpino al batt. "Vestone" del 6° regg. della "Tridentina", disperso a Nikolajewka il 26-1-1943;

L. 50.000 dalla m^a Pulcheria Perin Rossi, Treviso, in memoria del fratello Luigi Perin da Istrana, sottotenente al batt. "Val Toce", decorato di medaglia di bronzo al v.m., caduto nell'ultima battaglia della guerra 1915-18;

L. 40.000 dal nucleo ligure dell'Associazione "Penne Mozze", in memoria degli alpini liguri caduti in ogni guerra;

L. 25.000 da Pierino Vignati, Busto Arsizio, in memoria dei conterranei alpini caduti;

L. 20.000 da Giuditta Frare, Valdobbiadene, in memoria del fratello Francesco Alberto, alpino al batt. "Vestone" del 6° regg. della div. "Tridentina", caduto a Nikolajewka il 26-1-1943;

L. 20.000 da Dall'Ava Petrucci Norma, Conegliano, in memoria del figlio Isara Dall'Ava, geniere alpino della div. "Julia" deceduto in prigionia in Russia nel febbraio 1943;

L. 20.000 dal comm. Giovanni Daccò, Conegliano, in memoria dei conterranei alpini caduti;

L. 15.000 da Augusta Pilat ved. De Luca, Cison di Valmarino, in memoria del marito Domenico De Luca;

L. 15.000 da Floralis Piovesana in Bottaro, Padova, in memoria del padre Giovanni Piovesana, maggiore al batt. "Val Cison", pluridecorato nelle due guerre, caduto in Albania l'8-2-1941;

L. 15.000 da Perencin Marcello, Conegliano, in memoria dei conterranei alpini caduti;

L. 10.000 ciascuno: Possamai Francesco Reco, Mura di Cison di Valmarino; Brunello cav. Renato, Conegliano; De Vido cav. Tullio, Conegliano; e Travaini avv. Francesco di Conegliano;

L. 5.000 ciascuno: De Bernardo Claudio, Citron cav. Iginio, De Zan enot. Pietro, Gai cav. Paolo, Minet Pietro, e Tocchet Giuliano.

sempre consigliere saggio e benevolmente scherzoso. Una perdita senz'altro gravissima per gli Alpini di Cison e per il comitato del Bosco. Alle esequie — celebrate dall'arciprete don Venanzio Buosi, che ha espresso il profondo cordoglio dell'intera comunità, anche per le molteplici altre iniziative per la cui riuscita Eugenio De Luca fu sempre partecipe — erano presenti, con la banda musicale, la bandiera del Comune, le bandiere della sezione Combattenti e dell'Associazione "Penne Mozze", e i gagliardetti dei gruppi ANA di Cison, di Vittorio Veneto, di Follina, e di Valmareno con notevolissima partecipazione di alpini tra cui il presidente della sezione dott. Lorenzo Daniele che, prima della lettura della preghiera dell'Alpino, ha rivolto l'estremo saluto all'indimenticabile Eugenio, ricordandone le esemplari doti e citando il dott. Giulio Salvadori che l'avrà accolto col ritrovato abbraccio per accompagnarlo al santuario di paradiso dove i veteri Alpini s'incontrano tra loro e con Cantore; e tra i tanti che sono lassù, gli oltre duemila caduti trevigiani per i quali egli, al Bosco, ha generosamente profuso tanta dedizione.

Ai figli a parenti tutti rinnoviamo le nostre fraterne



LAMENTO DI UNA MADRE SUL FIGLIO CADUTO IN GUERRA

E io avevo preparato calde babbucce azzurre per quei deliziosi piedini e morbide coperte per scaldare quel tenero corpo.

Ed ora la neve gli è coltre e quei piedi, Dio, quei piedi, come rigide foglie di cactus sono rivolti al cielo!

E la notte, quanti timori! Forse si è scoperto, andiamo a vedere.

Birichino, dovrei legarti per dormire tranquillo.

Ed ora tu dormi all'aperto, scoperto, con le braccia aperte, come allora, ma io non posso alzarmi e coprirti con la mia vestaglia per non destarti.

Il cielo, pietoso, ha chiamato le nubi e ti ha donato una bianca coperta di neve.

Ma è fredda, Dio mio, com'è fredda!

Ed io avevo preparato calde babbucce azzurre per quei deliziosi piedini e morbide coltri.

Ti stringevo tra le braccia, cullandoti e ti cantavo una dolce nenia.

Ma ti ho cresciuto per deporti tra le braccia di una Morte crudele:

che ti canta la ninna-nanna con il fischio della bufera.

Non tiratevi i sassi, bambini, è pericoloso; non tiratevi i sassi.

Ma si sa, i bambini non ubbidiscono mai. Ed ora, in fila, siete lì, nella neve, immobili, disubbidienti bambini che non pensate mai alle vostre mamme.

Noris Borfecchia De Rocco

NELL'ASSOCIAZIONE "PENNE MOZZE"

LUTTI

La nostra Associazione ha recentemente perduto tre Soci, e alle rispettive famiglie esprimiamo il nostro sentito cordoglio.

* * *

In occasione del nuovo tesseramento abbiamo appreso che è deceduta, il 20 aprile dello scorso anno, la nostra socia Antonietta Frare, da Valdobbiadene, aderente - unitamente alle sorelle - per onorare il fratello Francesco Alberto, alpino al battaglione "Vestone" del 6° reggimento della div. "Tridentina", caduto in combattimento a Nikolajewka il 26 gennaio 1943.

* * *

Il 22 ottobre è spirata, in veneranda età, la nostra socia Maria Da Ros ved. Colvero, di Vittorio Veneto, che fin dal primo anno era iscritta per onorare il figlio Mario, Alpino al Battaglione "Cadore" nato il 3 giugno 1920 e al quale "accadde" di morire in combattimento il 9 marzo 1941 ai Roccioni di Seljanj - sul fronte greco-albanese - senza poter raggiungere i fatidici 21 anni (allora) della maggiore età. Ma la mamma sua rifiutò il fatto che suo figlio non crescesse di anni accanto a lei, e sempre - anche nello scorso anno, 66° della di lui nascita - inviava la sua piccola ma altamente significativa offerta al Comitato per il Bosco delle Penne Mozze per festeggiare il compleanno del figlio.

Abbiamo scritto altre volte di questa stupenda madre che nei trascorsi molti decenni e fino alla fine ha saputo sentire prevalente la nascita sulla morte, convinta che suo figlio nacque - e quello si fu un giorno di festa - per l'immortalità. Lo scomparso amico scrittore Eugenio Sebastiani scrisse in proposito questo articolo (apparso sul numero di

dicembre 1974 di Penne Mozze), appunto con il titolo *L'IMMORTALE*:

L'alpino Mario Colvero nacque il 3 Giugno 1920 per morire in guerra un giorno di poca importanza. Anzi sua madre questo giorno lo ha perfino dimenticato come si dimenticano le cose che a ricordarle lasciano il tempo che trovano perché non hanno più l'importanza di una volta.

Madre Colvero questo lo sa. Quando le nacque il figlio Mario l'oroscopo, infallibile secondo i settimanali di politica attualità e cultura, diceva le solite fesserie alle quali Madre Colvero non ha mai creduto; ma una voce interna le diceva che la data della nascita del figlio Mario era la sola data da tramandare oltre la vita perché era la vera data per festeggiare un immortale.

E immortale il figlio diventò allorché cadde per la patria sul fronte Greco-Albanese.

Il passaggio dalla vita all'immortalità non s'avverte quando si è veramente immortali. Per questo motivo Madre Colvero trascurò la data della morte del figlio per ricordarne soltanto il compleanno. Per esempio quest'anno (1974) l'Alpino Mario Colvero ha compiuto 54 anni.

Se nel Paradiso di Cantore vale la regola di Madre Colvero il Reggimento delle Penne Mozze è pieno di inasullemmi.

E chi non mi dice che sia proprio così? La cronaca ci ha raccontato che la Signora Maria Colvero di Vittorio Veneto ha offerto 5.000 lire al Comitato per il «Bosco» nella ricorrenza del 54° compleanno del figlio Mario morto in guerra.

Una donna che continua a ricordare il figlio morto ma lo fa palese negli anniversari della nascita è una donna che ha nelle vene il sangue del figlio per la patria versato.

è il definitivo Presidente degli Alpini morti - non gli affibbiasse la "consegna", e di regolarizzare pure la quota dell'AsPeM provvedendo al subentro di altro socio per onorare il "suo" Caduto.

Le esequie hanno avuto una commossa grande partecipazione di alpini, tra i quali il reduce di Russia e nuovo socio Vladimir Kratochvila che in tal modo continua la testimonianza del sacrificio di Granzella sul fronte russo.

ONORIFICENZE

Il nostro socio Giovanni Battista Bozzoli, residente a S. Fior e da molti anni dirigente della Sezione ANA di Conegliano della quale è pure stato vice presidente, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Il socio Roberto Pivotti di Udine, prezioso collaboratore per le principali manifestazioni al Bosco delle Penne Mozze, e che ha dato notevole apporto a vantaggio degli alpini e di altre istituzioni della sua città, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Ai neo decorati porgiamo le nostre fraterne felicitazioni.

INCARICHI

Il nostro socio avv. Giuseppe Prisco, di Milano, è stato chiamato a far parte del "Comitato di indagini" istituito dal ministero della Difesa per verificare nel modo più esauriente possibile le circostanze del massacro di Leopoli per il quale l'Agenzia sovietica "Tass" ha recentemente riferito in base a nuove rivelazioni e testimonianze attinenti la soppressione di circa 2.000 Soldati italiani.

RICORRENZE

Il 23 febbraio - nella ricorrenza del decimo anniversario della morte, avvenuta per incidente accaduto in servizio - è stata celebrata una S. Messa per Carlo Sillicchia, artigiere alla 34ª batteria del gruppo "Udine" di artiglieria da montagna della brigata "Julia", figlio del socio fondatore e consigliere centrale Ignazio Sillicchia.

Alla cerimonia, svoltasi nella chiesa parrocchiale di S. Maria del Rovere a Treviso sono intervenuti - con i genitori, fratelli e parenti del giovane caduto (e va ricordato che sono ben 12 i soci iscritti per onorarne la memoria) - il rag. Bruno Manfren per la sezione ANA di Treviso e - con bandiera - il presidente dell'AsPeM con il consigliere cav. uff. Mario Galletti ed altri soci, oltre a Sielvig Romano da Monastier che di Carlo Sillicchia è stato commilitone.

OFFERTE

Sentitamente ringraziamo per le seguenti generose offerte:

L. 200.000 Giongo Itala in Monti, Maserada sul Piave, in memoria del fratello Augusto Giongo da Cavalese, sottotenente alla 12ª comp. del batt. "Tolmezzo" dell'8° Alpini, decorato di medaglia d'argento al v.m., caduto in combattimento a Q. 1596 del Monte Golicco (Albania) il 27-2-1941;

L. 100.000 Mion Amedea, Orsago, in memoria del fratello Vittorio Mion da Maserada sul Piave, alpino alla 277ª comp. del batt. "Val Cison" del 7° Alpini, caduto a Dragoti (Albania) il 30-1-1941;

L. 80.000 in memoria di Carlo Sillicchia da Treviso, artigiere al gruppo "Udine" di art. mont. deceduto per causa di servizio il 23-2-1977 (L. 40.000 dai genitori Maria e Ignazio, e L. 10.000 ciascuno dal fratello Gianni, dagli zii Aldo Sillicchia e Antonietta Sillicchia in Amadio, e dalla cugina Santi Mirella in Zanata);

L. 50.000 dal comm. Alfredo Battistella, Pieve di Soligo, in memoria dei compaesani alpini caduti;

L. 50.000 dal Gruppo ANA di Recco Golfo Paradiso, in memoria del loro socio Giuseppe Zuccolotto sulla cui perdita riferiamo in altra parte del giornale;

L. 50.000 Da Riya Maria, Vidor, in memoria del figlio Guido Da Riva, ge-

niere alpino al 2° batt. misto genio della div. "Tridentina", deceduto in Russia il 20-2-1943;

L. 45.000 Andreose t.col. rag. Piero, Milano, in memoria dei commilitoni del battaglione "Cadore" caduti sul fronte greco-albanese;

L. 45.000 Monti comm. geom. Silvio, Auronzo di Cadore, in memoria dei Soldati caduti nelle opposte trincee di Monte Piana;

L. 40.000 Giustina e Pietro Ferronato, Cittadella, in memoria del loro figlio Giancarlo, artigiere al gruppo "Belluno" di art. mont., deceduto il 3-9-1979 a Pontebba in esercitazione;

L. 25.000 Costa Emilio, Sampierdarena, in memoria del concittadino ed amico Walter Manzini, tenente alla div. alp. "Cuneense", deceduto a Seefeld (Austria) il 28-5-1945 nel viaggio di ritorno dall'internamento in Germania;

L. 20.000 ciascuno: Possamai Emilio, Milano, in memoria del fratello Pietro da Cison di Valmarino, caporale al 7° Alpini, caduto in Jugoslavia il 30-7-1943; Manfren cav. rag. Bruno, Treviso, in memoria del commilitone ten. Aroldo Bracchi da Sesto Fiorentino, comandante la 72ª comp. del batt. "Tolmezzo" dell'8° Alpini, decorato di medaglia di bronzo, caduto sul fronte greco-albanese il 28-10-1940; Grandi dott. Emmanuele, Venezia, in memoria del proprio padre dott. Enzo Grandi da Taio di Trento, capitano medico direttore del 620° ospedale da campo della "Tridentina", disperso in combattimento a Nikolajewka il 26-1-1943; Signorotto Guglielmo, Falzé di Piave, in memoria del fratello Fausto, alpino della "Julia" disperso in Russia il 23-1-1943;

L. 15.000 ciascuno: Minatto Giovanna, Lovadina, in memoria del fratello Lino, artigiere al 3° Art. Alp., caduto in Russia il 22-1-1943; Benedetti grand'uff. Vittorio, Vittorio Veneto, in memoria del fratello Costantino, caporale maggiore al 6° Alpini, disperso in Russia il 22-1-1943; Carelle Giannina in Garbuo, Caerano S.M., in memoria del fratello Bruno, alpino al 9° regg. della div. "Julia", disperso in Russia il 21-1-1943; Schiavon Elvira, Venezia, in memoria del fratello Mario, tenente al batt. "Gemona" dell'8° Alpini, scomparso nel Mare Jonio il 28-3-1942 nell'affondamento della nave "Galilea"; Canale Giovanni, Recco, in memoria del concittadino Luigi Maria Ansaldo, tenente al batt. "Civiale" dell'8° Alpini, decorato di medaglia d'argento, caduto in Russia il 5-1-1943; Montanari m.d.l. cav. Valter, Piacenza, in memoria del conterraneo Giuseppe Sidoli, alpino al batt. "Uork Alba", deco-

rato di medaglia d'oro, caduto in Africa Orientale il 14-12-1938; Spolaor Umberto, Conegliano, in memoria del cognato Ermenegildo Corrocher da S. Lucia di Piave, artigiere al gruppo "Conegliano" di art. alp. della div. "Julia" disperso sul Don il 31-1-1943; Malpaga gen. Enrico, Brunico, in memoria del commilitone Emilio Luzzatto, sottotenente alla 75ª comp. del batt. "Pieve di Cadore" del 7° Alpini, decorato di medaglia d'argento v.m., caduto a Ci-fa Galina (Albania) l'8-12-1940;

L. 10.000 ciascuno: Gerosa Pietro, Milano, in memoria del concittadino Giuseppe Cairi, tenente al batt. "Feltre", decorato di medaglia d'oro v.m., caduto a Cima Valderoa (Monte Grappa) il 14-12-1917; Barbazza Bruno, Zero Branco, in memoria dell'amico compaesano Attilio Rigo, cap. magg. 3° Art. Alp. della "Julia", decorato v.m., disperso in Russia il 31-1-1943; Cestaro Fiorino, Preganziol, in memoria del fratello Gino, artigiere al 3° Art. Alp. della "Julia", disperso in Russia il 31-1-1943.

L. 5.000 ciascuno, in memoria dei Caduti rispettivamente onorati nell'Associazione, dai Soci Brovedani Bergagnin Lidia, Bonora Bruno, Bordin Renato, Favero Luigi, Guolo Antonio, Bonora Rino, Cocchetto Angelo, Donadello rag. Luciano, Tomasella Giacomo, Mozzetti Francesca, Fregonese Calamai Margherita, Bonagrazia Luciano, Robotti prof. Giovanni, Bolzan col. Raul, Bonanni Teofilo, Bianchi Maria, Dal Pian Renato, Alimento dott. Guido, Tormene Ada ved. Dal Bo Zanon, Spagnol Luigi, Bolzonello Albino, Sartori Pietro, Galletti rag. Cesare, Pontrelli Angelo, Pasceri Gemma, Lanzara De Sangro Bianca, Pelizon Miranda, Cantamessa Franco.

Hanno pure inviato offerte: Battocchio Mario, Bolzonello Arduino, Segato cav. Antonio, Nicolais Bonato Anna, Refrontolotto Albina.

OFFERTE PER IL GIORNALE

Ringraziamo per i seguenti generosi contributi inviati per il giornale "Penne Mozze":

L. 30.000 Gen. C.A. Vittorio Emanuele Borsi di Parma, Padova;

L. 15.000 Baggio geom. Gastone, Macerata, in memoria dei conterranei alpini caduti;

L. 10.000 Sezione di Solbiate Olona dell'Ass. Naz. Combattenti e Reduci;

L. 5.000 ciascuno: Bigolin rag. Ruggero, Sordi rag. Fabiana, Possamai cav. Camillo, Daniele dott. Lorenzo, Caprioli Angelo, Braido Teresa in Da Ros.

Soci dell'Associazione "Penne Mozze"

Continuiamo con l'elenco degli aderenti alla nostra Associazione: Botteon Clara, Vittorio Veneto, per onorare il concittadino Luigino Tandura, sergente allievo ufficiale degli Alpini, volontario della Libertà, decorato di medaglia d'oro al v.m. alla memoria, caduto a Premariacco il 29-6-1944;

Botteon Mario, Vittorio Veneto, per onorare il concittadino Alessandro Tandura, maggiore degli Alpini, decorato di medaglia d'oro nella guerra 1915-18, e di due medaglie d'argento (Cirenaica 1926 e Somalia 1936) deceduto a Mogadiscio il 28-12-1937 per causa di servizio;

Gatto Angelo, Trevignano, per onorare il conterraneo Vincenzo Colognese da Montebelluna, aiu-

tante di battaglia al 7° Alpini, decorato di due medaglie d'argento di medaglia di bronzo al v.m. e della medaglia d'oro serba, caduto in combattimento sul Monte Grappa il 17-12-1917;

Frare Maria, Elina e Antonietta (e la sorella Giuditta precedentemente iscritta) per onorare il loro fratello Francesco Alberto Frare, da Valdobbiadene, alpino al batt. "Vestone" del 6° regg. della div. "Tridentina", caduto a Nikolajewka 26-1-1943;

Manuel avv. Andrea, Treviso, per onorare Boscarato Giuseppe da Arcade, alpino al batt. "Val Cison" del 9° regg. della "Julia" disperso a Popowka (Russia) 21-1-1943;

Pagotto Maria Pia in Bigolin, Persico Dosimo, per onorare Amadio Antonio da Arcade, alpino alla 64ª comp. del batt. "Feltre" del 7° Alpini, caduto in Jugoslavia 6-5-1942;

Bigolin Mattia, Arcade, per onorare Pagotto Mario da Arcade, alpino alla 277ª comp. del batt. "Val Cison" del 9° regg. della div. "Julia", caduto in Russia 31-12-1942;

Bassan Augusta, Giavera del Montello, per onorare il compaesano Guerra Giovanni, alpino al batt. "Val Cison" del 9° regg. della



Giuseppe Zuccolotto, primo a sinistra, in occasione di una delle visite effettuate al Bosco delle Penne Mozze con altri alpini liguri.

Tra le signore presenti nella foto: Lina Pagliarin Battivelli sorella dell'Alpino M.O. Annibale Pagliarin (al centro, con alla sua destra il capogruppo di Recco Golfo Paradiso Mario Bearzi) e, terza da destra, Livia Schiavon socia fondatrice e all'epoca consigliere dell'AsPeM, vedova del ten. Mario Schiavon disperso nell'affondamento del "Galilea".

Convettori murali
Radiatori elettrici ad olio
Termoconvettori
Termoventilatori
da bagno e portatili
Termoventilatori da tavolo



Riscalda quel che promette.

Pannelli radianti
Stufette radianti
Stufe catalitiche
Stufe a gas
Stufe a kerosene
Stufe a legna e carbone

dalla 3ª pagina

div. "Julia", disperso a Popowka (Russia) il 21-1-1943;

Guerra Pierluigi, Bavaria di Nervesa, per onorare il compaesano Guerra Vittorio, alpino al batt. "Val Cismon" del 9° regg. della "Julia", caduto a Ivanowka (Russia) il 25-12-1942;

Bettoni rag. Piero, Treviso, per onorare Briolini Franco da Albino Bergamo, capitano comandante 49° comp. del batt. "Tirano" del regg. della div. "Tridentina", decorato di medaglia d'oro, caduto ad Arnautowo (Russia) il 26-1-1943;

Frare Giancarlo, Revine Lago, per onorare il concittadino Polla Rodolfo, cap. magg. al batt. "Gemonia" dell'8° regg. della "Julia", caduto sul Monte Pindo (Grecia) l'1-11-1940;

Rossi Agostino, Ponzano Veneto, per onorare Rossi Domenico da Macerata, tenente al II batt. misto genio della div. "Tridentina", decorato di medaglia d'oro al v.m., caduto in Russia il 26-1-1943;

Zorzi Franco, Ponzano Veneto, per onorare Armando Piva da Pederobba, alpino al batt. "Val Cismon" del 7° regg., decorato di medaglia d'argento al v.m., caduto nell'attentato di Forcella di Cima Vallona il 25-6-1967;

Sordi rag. Fabiana, Nervesa del-Battaglia, per onorare Ferdinando De Marchi da Arcade, alpino al batt. "Val Cismon" del 9° regg. della div. "Julia", disperso a Popowka (Russia) il 21-1-1943;

Simonato Angela, Castelminio Resana, per onorare il fratello Simonato Pietro, artigiere al rep. V. del gruppo "Val Piave" del regg. art. alp. della div. "Julia", disperso a Mariowka (Russia) il 17-1-1943;

Flora Natalino, Montebelluna, per onorare il fratello Flora Federico, alpino alla comp. comando del batt. "Val Cismon" del 9° regg. della div. "Julia", disperso in Russia il 7-1-1943;

Dall'Agata Caterina ved. Soneghet, Cordignano, per onorare il fratello Dall'Agata Severino, alpino alla comp. comando del batt. "Val Cismon" del 9° regg. della div. "Julia", disperso a Popowka (Russia) il 21-1-1943;

Bazzi dott. Mario, Milano, per onorare il compagno di Corso AUC Giacomo Brunengo da Pieve di Tecco, sottotenente al batt. "Cividale" dell'8° regg. della div. "Julia", decorato di medaglia d'oro al v.m., caduto a q. 739 del Monte Golico (Albania) il 28-2-1941;

Zandonadi Gasparoni mª Gemma, Salgareda, per onorare il proprio ex alunno Giuseppe Montagner da Salgareda, geniere alpino alla 113ª comp. del 3° batt. misto genio della div. "Julia", deceduto in prigionia a Pakta Arla (Asia Centrale) il 27-2-1944;

Canestri Assunta ved. Montagner, Salgareda, per onorare il proprio figlio Giuseppe Montagner, geniere alpino alla 113ª comp. del 3° batt. misto genio della div. "Julia", deceduto in prigionia a Pakta Arla (Asia Centrale) il 27-2-1944;

Darsié Sergio, Fontane di Villorba, per onorare il proprio padre Fiorino Darsié, artigiere al gruppo "Val Tagliamento" del 3° regg. art. alp., deceduto a Sinanai (Albania) 26-2-1941;

De Marchi Bruno, Istrana, per onorare il fratello De Marchi Fausto, artigiere alla 15ª batteria del gruppo "Conegliano" del 3° regg. art. alp. della "Julia", disperso sull'ansa del Don il 31-1-1943;

Bellé Maria in Buseti, Pieve di Soligo, per onorare il fratello Bellé Pietro, artigiere alla 15ª batteria del gruppo "Conegliano" del 3° regg. art. alp. della "Julia", disperso sul

Don il 31-1-1943;

Traldi Attilio, Milano, per onorare Enrico Traldi, sottotenente al batt. alpini "Uork Amba", caduto sul M. Dologorodoc, per la difesa di Cheren, il 26-3-1941.

Serrajotto Ettore, Montebelluna, per onorare il fratello Emilio Serrajotto, sergente al batt. "Feltre" del 7° Alpini, decorato di medaglia d'argento, caduto in combattimento sull'Amba Alagi (Etiopia) il 31-3-1936;

Gollin Angelo, da Borso del Grappa, per onorare il concittadino Gollin Giacomo Alpino alla 309ª sez. di Sanità del 9° regg. della div. "Julia", disperso a Popowka (Russia) il 21-1-1943;

Gollin Angelo Gino, Borso del Grappa, per onorare Gollin Giuseppe, alpino alla 53ª comp. del batt. "Vestone" del 6° regg. della div. "Tridentina", disperso in combattimento a Nikolajewka (Russia) il 26-1-1943.

(continua)

IVONE DAL NEGRO S.p.A.

PRODOTTI CARTOTECNICI

CARBONERA - TREVISO

CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA

un istituto
a misura
dell'operatore



41 sportelli

tutti i servizi e l'assistenza
di un moderno istituto bancario



CARTE
DAL NEGRO
TREVISO

le carte
da gioco
che
hanno
una
tradizione

BATTISTELLA s.p.a.

INDUSTRIA MOBILI

del Comm.

Alfredo Battistella & C.

PIEVE DI SOLIGO

Telefono (0438) 83243 - 44 - 45

produzione di armadi
armadi guardaroba
mobili sfusi per camere da letto
da scapolo e matrimoniali
e soggiorni componibili

AUTOCCASIONI

LA CERTEZZA
DI UN BUON
AFFARE

TV TREVISIAUTO
TREVISO V.LE FELISSENT N.58 - TEL. 0422/63265
ODERZO VIA SPINE' N.20 - TELEF. 0422/710335

ISCRIVETEVI
alla ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE»

PENNE MOZZE

MARZO 1987

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze e della Associazione «Penne Mozze» fra le Famiglie dei Caduti Alpini
Redazione: Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)
Direttore responsabile MARIO ALTARUI
Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 - La Tipografica - Treviso

Spediz. in abb. postale Gruppo IV 70% - 1° sem. '87